

# FONDAZIONE ERANOS ASCONA RAPPORTO ANNUALE 2019





## INDICE

	pagina
1. INTRODUZIONE	3
2. EVENTI ORGANIZZATI	4 - 9
3. ATTIVITÀ EDITORIALI	10
4. ATTIVITÀ CULTURALI ESTERNE	11
5. OSPITALITÀ	13
6. VISIBILITÀ	13
7. CONCLUSIONI, PROSPETTIVE E RINGRAZIAMENTI	14



## 1. INTRODUZIONE

Nel corso dell'anno 2019 La Fondazione ha potuto portare a termine tutti i progetti previsti ed ha saputo offrire la tradizionale varietà di eventi e attività scientifiche e divulgative. Oltre alla tradizionale *Tagung* e alle attività editoriali, sono state proposte cinque conferenze della serie *Eranos-Jung Lectures* e due seminari nell'ambito delle *Eranos School*. Questo è stato possibile grazie alla dedizione dei responsabili, al contributo da parte del Consiglio di Fondazione, dei partner scientifici, dei partner finanziari e al supporto del vasto e affezionato pubblico di fruitori.

Tra i partner finanziari istituzionali, è importante ricordare i contributi ricorrenti da parte del **Cantone Ticino** attraverso il fondo Swisslos e del **Comune di Ascona**. Anche il gruppo di sostenitori denominato "**Circolo di Eranos**" ha manifestato una particolare generosità. Da parte dei privati non dobbiamo dimenticare le facilitazioni offerte dalla Banca EFG International e il sostegno finanziario molto generoso da parte di **Valeur Investments** e di alcuni mecenati. Grazie ai sostenitori menzionati, la Fondazione ha potuto mantenere perciò un buon equilibrio operativo.

Il Consiglio di Fondazione ha continuato ad operare per garantire il necessario appoggio e sostegno al programma scientifico e divulgativo ideato dal Presidente **Fabio Merlini**, con la preziosa assistenza del segretario scientifico Dr. **Riccardo Bernardini**. Le attività di ospitalità sono state affidate alle sapienti cure della location manager **Monica Pongelli**, che ha provveduto a riorganizzare la logistica e a migliorare notevolmente le condizioni offerte ai nostri affezionati ospiti.

Ricordiamo che i compiti della Fondazione si concentrano attorno alle seguenti priorità:

- a) proseguire e sviluppare l'attività scientifica e il dialogo scienza-società secondo gli scopi statutari;
- b) rinnovare e rafforzare rapporti di collaborazione con i partner e gli sponsor;
- c) assicurare condizioni di sostenibilità finanziaria;
- d) ideare soluzioni innovative per migliorare la conservazione e la fruibilità del proprio patrimonio documentale e archivistico.

Tra le novità rilevanti per il 2019, segnaliamo il varo delle attività della neo-costituita casa editrice Aragno\*Eranos, Ascona. I progetti di valorizzazione della documentazione di Eranos verranno svolti grazie all'attenzione premurosa dell'editore Nino Aragno. I dettagli di questa costituzione saranno illustrati nel rapporto dell'anno 2019.



## 2. EVENTI ORGANIZZATI

### CONVEGNO DI ERANOS – ERANOS TAGUNG 2019

#### I nomi dell'Assoluto.

#### Culture ed epoche al cospetto del fondamento: mito, religione, filosofia, scienza

04-07 settembre 2019

Sala delle conferenze, Casa Eranos, Ascona-Moscia

Il Convegno (*Tagung*) 2019 è stato organizzato in collaborazione con il Dottorato di ricerca in Studi umanistici transculturali, Università di Bergamo, e il Dottorato di ricerca in Filosofia, Università di Pisa e Università di Firenze. L'intenzione è stata di lavorare attorno a "I nomi dell'Assoluto. Culture ed epoche al cospetto del fondamento: mito, religione, filosofia, scienza". Dio, Essere, Uno, Tutto, Principio, Eternità, Origine: sono nomi attraverso i quali nei secoli si è cercato di nominare qualcosa che è al di là del visibile, e forse della ragione, e tuttavia lo istituisce e compenetra dandogli forma e senso. Qualcosa che risiede però anche sempre oltre le nostre capacità cognitive, logiche e razionali, e che tuttavia non è del tutto precluso all'esperienza o all'intuizione: un fondamento con il quale la ragione e la conoscenza non smettono di confrontarsi, senza però mai riuscire a venirci a capo per una incommensurabilità che mette in gioco la nostra stessa finitudine. Quanti e quali nomi sono stati dati all'"Assoluto"? A che cosa risponde questa necessità di nominare ciò che la conoscenza incontra come non padroneggiabile e in ultima analisi inconoscibile? Il Convegno si è sviluppato lungo quattro giorni, dal 4 al 7 settembre 2019, presso Casa Eranos, ad Ascona-Moscia. Come da tradizione, l'incontro ha avuto l'ambizione di favorire il dialogo tra personalità di differente provenienza disciplinare, con l'auspicio di gettare una luce inedita sul tema prescelto. Ogni intervento, di due ore e diviso in due parti, intramezzate da una pausa, sono stati tenuti in lingua originale.

#### Relatori

- Hervé Clerc (Nice)
- Adriano Fabris (Università di Pisa)
- Franco Ferrari (Università di Salerno)
- Franco Giudice (Università di Bergamo)
- Grazia Shōgen Marchianó (Fondo Scritti Elémire Zolla, Montepulciano)
- Silvano Tagliagambe (Università di Sassari)
- Amelia Valtolina (Università di Bergamo)
- Vana Xenou (National Technical University of Athens NTUA)
- Paolo Zellini (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")

Il giorno conclusivo del Convegno è stato dedicato alla presentazione delle relazioni dei Dottorandi di ricerca in Studi umanistici transculturali dell'Università di Bergamo e in Filosofia delle Università di Pisa e Firenze, moderate dai rispettivi Docenti.



## **ERANOS-JUNG LECTURES 2019**

### **Politiche e tecniche della paura. L'ombra nell'epoca della crisi della civiltà, tra proiezione e manipolazione**

15 febbraio, 17 maggio, 04 ottobre, 08 novembre, 06 dicembre

Auditorium, Monte Verità, Ascona

L'edizione 2019 delle Eranos-Jung Lectures ha inteso riflettere sulle forme della paura ai giorni nostri, ponendo le seguenti domande: di che cosa è il nome "paura", oggi? Perché ci sono momenti in cui sembra conveniente (e a chi?) alimentare il sentimento della paura attraverso una più o meno raffinata messa in scena di orizzonti della minaccia? Di che cosa è sintomo questo sentimento, quando lo avvertiamo come una costante allarmante delle nostre vite, e perché esso è sempre così disponibile a lasciarsi nutrire? Esiste un'"arte della paura"? Chi sono, oggi, i "signori della paura"? È attraverso uno sguardo pluridisciplinare che si è cercato di venire a capo di queste e altre domande, con l'intenzione precisa di offrire alcuni strumenti per smascherare i meccanismi attraverso cui la paura viene provocata ad arte, cercando allo stesso tempo di comprendere quale sia la sua radice antropologica. Rispetto a queste domande – come è nella tradizione di Eranos –, ogni relatore è stato libero di trovare un proprio percorso, in sintonia con i suoi interessi, le sue ricerche e i temi dei quali si sta occupando.

**15.02.2019 Enrica Lisciani Petrini (Università di Salerno)**

#### **"Paura e potere"**

Partendo dalla costitutiva fragilità della specie umana e dalla consapevolezza, propria dell'uomo, della morte, la conferenza ha provato innanzitutto a mostrare come la paura sia la condizione primordiale e caratteristica dell'uomo (Freud). Il secondo – e conseguente – passaggio del discorso sarà l'analisi di come, precisamente, la paura sia stata da sempre alla base del potere e della politica, delle loro strategie "immunizzanti" e identitarie, di per sé escludenti: esempio massimo, in tal senso, è il pensiero politico di Hobbes, all'origine della formazione dello Stato Moderno. Una strategia politica che ha connotato, dunque, per molti versi la modernità e sempre riemergente, come la politica attuale (a livello mondiale) sta dimostrando. A questo tipo di politica, la lezione ha provato a opporre e proporre – come terzo e ultimo passaggio – un diverso pensiero politico: un pensiero, da un lato, fondato sull'energia espansiva e affermativa della vita, lungo una filiera - esattamente opposta alla linea hobbesiana – che va da Machiavelli fino a Nietzsche; un pensiero, dall'altro lato (per qualche verso intrecciato a questa filiera), basato su una idea di relazione - sulla scia della lezione di Merleau-Ponty (anch'egli, non per caso, attento lettore di Machiavelli) - intesa come legame inscindibile, e anzi costitutivo (e dunque eminentemente includente), di ogni identità con l'"altro da sé".



**17.05.2019 Rocco Ronchi (Università dell'Aquila)**

**"Libertà e paura: la metafisica del populismo"**

Gestione, produzione controllata e amministrazione della paura caratterizzano, ad ogni latitudine, la tattica dei populismi. Ridurre il populismo ad un fenomeno di psicopatologia delle masse è però riduttivo e pericoloso. Le ragioni profonde della sua potenza reale vengono così ignorate, compromettendo anche la possibilità di elaborare una strategia efficace di resistenza. Il populismo ha invece uno statuto schiettamente metafisico. La sua radice metafisica è una precisa concezione della libertà che ha segnato la modernità fin dalla sua fondazione cartesiana. La paura è sempre stata il rovescio di questa "libertà cartesiana", l'ha accompagnata come un'ombra. Un cartesiano radicale come Hobbes ne faceva addirittura l'origine stessa dello Stato moderno e il cardine della razionalità politica. Emancipare l'uomo dal dominio della paura è stata invece la meta che la filosofia si è proposta fin dal suo esordio greco. Per questo, è stata accusata di "tracotanza" (*hybris*). La paura (la paura degli dei, ad esempio) definiva infatti un limite strutturale del modo d'essere dell'uomo che la filosofia sembrava voler oltrepassare, confondendo i piani dell'umano e del divino. Liberare dalla paura è il compito politico della filosofia, un compito più che mai urgente in un tempo in cui la paura è la merce più venduta nel mercato globale della comunicazione. Questo significa però problematizzare e, forse, congedare la libertà cartesiana, sorella gemella della paura. Con essa è congedata, al contempo, anche una certa immagine dell'uomo, come unità di misura del reale. La domanda è, allora: quale libertà, oltre il dominio della paura?

**04.10.2019 Luigi Zoja (International Association for Analytical Psychology, Milano)**

**"La nuova paura"**

Già vent'anni fa, Barry Glassner notava (in *The Culture of Fear*) che negli Stati Uniti si stava formando una "cultura della paura". Per l'estendersi di nuove tecniche di sorveglianza (soprattutto le videocamere), i crimini calavano e da allora hanno continuato a diminuire: ma gli americani erano persuasi che stessero aumentando. Una convinzione in linea con quello che era stato chiamato lo "stile paranoico" (Richard Hofstadter) del discorso pubblico americano. E che, come tante forme di pensiero prevalenti, è presto passata dagli Stati Uniti all'Europa. In seguito, l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 offrì una occasione per estendere diffidenza e paura allo spazio globale, riattivando i focolai del razzismo e delle guerre di religione sotto forma di Scontro di civiltà (Samuel Huntington). Più ancora che un tragico aumento del terrorismo, quella data ci consegnò una irruzione delle chiusure provinciali e paranoiche sia nella vita politica (populismo) che in quella privata (ritiro dalla dimensione sociale e culturale). Oggi, per timore del terrorismo, molte persone non escono di casa persino in Italia: dove, secondo il Global Terrorism Database, finora non ci sono state vittime. Nessuno invece resta in casa per paura dell'aria inquinata: che, secondo la European Environment Agency, uccide circa 85.000 italiani e 450.000 europei all'anno. Invece di correggere queste distorsioni, i mass media le confermano: temono infatti la concorrenza della informazione sempre più privatizzata e affidata ai "social", dove i messaggi che tendono a prevalere sono quelli brevi e allarmisti.



**11.11.2019 Davide Susanetti** (Università di Padova)

**"Paura e coraggio della parola. Dinamiche dell'emozione e del discorso nell'Atene classica"**

Nella sfera della politica e del discorso pubblico, la parola si confronta, nell'atto stesso del suo essere pronunciata, con le opposte polarità della paura e del coraggio, esponendosi ad una serie di rischi e di esclusioni, soprattutto quando essa contraddice il potere o comunque si pone al di fuori del conformismo della corrente comune di pensiero. Un riattraversamento di alcune opere dell'Atene classica evidenziano, d'altro canto, una sorta di tragica "impossibilità" della parola che si assuma il compito del "vero dire" nell'orizzonte della partecipazione alle "cose della città", contraddicendo, di fatto, uno dei principi stessi della democrazia. E se fosse più opportuno e strategico abbandonare, del tutto o in parte, il contesto del discorso pubblico, per far risuonare il discorso di verità in una dimensione privata, in contesti riservati, nel circolo di micro-comunità o in "zone di autonomia temporanea"? Se fosse proprio questa l'unica possibilità per rigenerare le forme della soggettività, trovando, anche, una diversa ragione del coraggio contro la paura? Una "ragione" che, in ultimo, si radica nel sacro, in quelle forme di "radicamento progressivo" sui cui Michel Maffesoli ha, da altri versanti, richiamato l'attenzione.

**06.12.2019 Fabio Merlini** (Fondazione Eranos, Ascona, Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFFP, Lugano)

**"Paura e crisi dell'interiorità"**

Dalla paura di Cappuccetto Rosso alle paure che agitano gli orizzonti politici attuali. Che cosa mette in gioco il sentimento della paura? Di che passione si tratta? Perché essa appare come una esperienza inaggirabile della condizione umana? La conferenza ha cercato di mettere in luce la relazione tra paura e libertà, partendo da alcune situazioni classiche in cui è proprio il sentimento della paura ad occupare la scena. Di che cosa ci parla la paura? Chi siamo quando abbiamo paura? Attraverso queste e altre domande, si è provato a disegnare una geografia della paura che aiuti a spiegare perché i poteri di ogni epoca si siano sempre confrontati con questa passione triste per tradurla, ognuno a suo modo, in una determinata tecnica di governo.



## SCUOLA DI ERANOS - ERANOS SCHOOL

### “The Art of C.G. Jung”

**25 maggio, Monte Verità, Ascona**

Per Carl Gustav Jung l'arte fu l'amorosa compagna segreta di tutta la vita. Disegnò, dipinse, scolpì, intagliò il legno, progettò architetture con la maestria e la versatilità di un artista rinascimentale. Pochissimi, tuttavia, ne conoscevano il talento fuori del comune, perché egli decise di non rendere pubbliche le sue opere. Il mondo rimase quindi stupefatto quando nel 2009, a quasi cinquant'anni dalla morte, venne dato alle stampe *Il Libro rosso*, l'inedito forse più strabiliante dell'intero Novecento, dove Jung calligrafò la sua potente visione dell'inconscio, illustrandola con tavole degne della migliore tradizione miniaturistica del Medioevo. Da allora, l'artista che non volle mai chiamarsi tale occupa il posto che gli spetta anche nella storia dell'arte, oltre che nel pensiero contemporaneo. Ma molto rimaneva da scoprire. Al desiderio di ammirare finalmente i tesori mai usciti dagli archivi di famiglia risponde, ora, *L'arte di C.G. Jung*, recentemente edito dalla Fondazione delle Opere di C.G. Jung e presentato in questa occasione nell'edizione italiana, nell'ambito di una iniziativa in collaborazione con la Foundation of the Works of C.G. Jung, Bollati Boringhieri Editore e la Fondazione Monte Verità.

#### **Relatori**

Thomas Fischer (Foundation of the Works of C.G. Jung, Zürich)

Bettina Kaufmann (Foundation of the Works of C.G. Jung, Zürich)

Romano Màdera (Università degli studi Milano-Bicocca)



## **“Mundaneum, Oriente e Occidente nel mondo globale”**

**19 ottobre, Sala Balint, Monte Verità, Ascona**

"Mundaneum" - dal nome scelto da Le Corbusier e Otlet per un centro culturale mondiale situato a Ginevra - è il titolo di un ciclo di appuntamenti annuali, promossi dalla Fondazione Eranos e dalla Fondazione Monte Verità, dedicati alle trasformazioni del mondo globale e alle sfide che lo investono; un luogo di incontro tra discipline diverse, un laboratorio pubblico di idee per conoscere e comprendere il presente. La giornata seminariale su "Il nodo di Gordio. Oriente e Occidente nel mondo globale", quest'anno alla sua seconda edizione, partiva dalla consapevolezza di come il rapporto tra Oriente e Occidente, forse la struttura più profonda della storia del mondo, sia stato sempre segnato da conflitti tra ordini politici e religiosi inconciliabili, ma anche da scambi economici e ibridazioni culturali tanto decisivi da generare un autentico "nodo" tra gli opposti. Più essenzialmente, l'Oriente ha sempre fornito all'Occidente un paradigma speculare rispetto al quale formulare, per differenza o antitesi, per analogia o mimesi, la propria identità. In due scritti degli anni '50 raccolti in un libro intitolato *Il nodo di Gordio*, Ernst Jünger e Carl Schmitt avevano avviato un confronto profondo sul tema. La guerra fredda rappresentava ai loro occhi l'ultima figura dell'epica contesa tra Asia e Europa, e perciò offriva una occasione unica per misurare i destini della terra. Il nostro mondo, il mondo globale, comincia però con la fine di quell'ordine storico e con una generale riformulazione del "nodo" e delle sue implicazioni. Oggi è sempre più difficile definire cosa sia l'Occidente, e la stessa posizione dell'Europa nel mondo si è fatta altamente problematica, mentre l'Oriente sta attraversando, in termini politici ed economici, una fase di metamorfosi senza precedenti storici. Dopo l'11 settembre, la struttura del plesso orientale-occidentale è divenuta più che mai complessa, e non certo meno conflittuale rispetto al passato. Il pensiero filosofico, politico, sociologico e psicologico sono dunque chiamati a misurarsi con questo mutamento strutturale, cominciando da alcune questioni fondamentali: cos'è, oggi, l'"Occidente"? L'"Oriente" è ancora produttivo di identità per l'Europa? Dove passano i confini tra i due mondi? Quali disegni egemonici si confrontano sul piano internazionale? Il "nodo" originario è divenuto, nell'epoca attuale, un "nodo di nodi", ognuno dei quali rappresenta una sfida globale da comprendere. Questo lo spirito che ha animato questa iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione Monte Verità, la Oriental Academy of Analytical Psychology (Guangdong, Cina) e la Shandong University (Shandong, Cina).

### **Relatori**

Lucio Caracciolo (LUISS "Guido Carli", Roma)

Fabio Merlini (Fondazione Eranos, Ascona)

Heyong Shen (City University of Macau; South China Normal University; Chinese Federation of Analytical Psychology; Oriental Academy of Analytical Psychology, Cina)

Matteo Vegetti, (Accademia Architettura, USI, Mendrisio)

Zhang Wenzhi (Shandong University, Cina).



### 3. ATTIVITÀ EDITORIALI

***The Age of Immediacy on Trial of Meaning / L'epoca dell'immediatezza alla prova del senso – Proceedings of the 2017 and 2018 Eranos Conferences, Eranos-Jung Lectures, and Eranos School Seminars, Eranos & Monte Verità, Ascona, Switzerland / Atti dei Convegni di Eranos, delle Eranos-Jung Lectures e delle Scuole di Eranos del 2017 e 2018, Eranos e Monte Verità, Ascona, Svizzera, Eranos Yearbook / Annale 74/2017–2018, a cura di F. Merlini e R. Bernardini, Eranos Foundation / Daimon Verlag, Ascona / Einsiedeln 2020***

Nel 2019 è entrato in lavorazione il 74° Annale di Eranos, intitolato *L'epoca dell'immediatezza alla prova del senso*, la cui pubblicazione è prevista nel 2020. Il volume raccoglie le conferenze presentate nel biennio 2017-2018 nell'ambito delle seguenti iniziative: il Convegno di Eranos 2017, sul tema "Dove va il mondo? L'incerto futuro, tra saperi tradizionali e conoscenze scientifiche"; il Convegno di Eranos 2018, sul tema "Spazio del pensiero e pensiero dello spazio. Sui rapporti tra anima e luoghi nell'epoca dell'Antropocene"; le Eranos-Jung Lectures 2017, sul tema "Chi ha paura dell'interiorità? Un percorso tra letteratura, filosofia e psicologia"; le Eranos-Jung Lectures 2018, sul tema "Chi ci sta rubando il tempo? L'epoca dell'immediatezza alla prova del senso"; e la Scuola di Eranos 2018 sul tema "I meccanismi dell'eresia. Vecchie e nuove forme di esclusione e repressione".

**Franco Ferrari, *La via dell'immortalità. Percorsi platonici, I saggi di Eranos 5*, Rosenberg & Sellier, Torino 2019**

L'immortalità è una condizione alla quale gli uomini in forme diverse hanno sempre aspirato. Questo libro, quinto volume della collana "I saggi di Eranos" pubblicata dall'Editore Rosenberg & Sellier (Torino), ricostruisce il processo di trasposizione che scandisce il passaggio nei dialoghi di Platone da una nozione iniziatico-misterica di immortalità, diffusa dalle sette orfico-dionisiache, a una filosofica fondata sulla valorizzazione della componente intellettuale e "divina" dell'anima e sulla conoscenza del dominio trascendente della realtà. In Platone viene così delineato il percorso che consente all'uomo di assimilarsi a dio.



## 4. ATTIVITÀ CULTURALI ESTERNE

### **“L'interiorità nell'epoca della distrazione”**

**Relatore: Fabio Merlini**

**27 gennaio 2019, Teatro San Materno, Ascona**

Che cosa intendiamo quando parliamo di "interiorità"? A quale risorsa esattamente facciamo riferimento? E poi: si tratta veramente di una risorsa? Siamo soggetti a una forma di distrazione, oggi, che assume addirittura il significato di un'astuzia funzionale alla produzione di valore economico, tanto essa assicura la nostra ricettività ovunque messaggi, informazioni, immagini, compiti e prestazioni lo richiedano. I mezzi attraverso cui comunichiamo, lavoriamo e ci informiamo, con la loro pervasività, definiscono spazi schizotopici in cui siamo sempre anche altrove rispetto al luogo in cui ci troviamo fisicamente. In questo quadro, essere continuamente distratti significa "vivere fuori di sé", attraverso un'estroversione dove perlopiù l'esperienza del tempo fruibile ha il carattere della discontinuità e della frammentazione. Che ne è, in questo quadro, dell'interiorità e in che senso la sua educazione dovrebbe costituire un antidoto alla dispersione del sé nel flusso della rete?

### **Conferenza stampa: presentazione nuova casa editrice**

**"Aragno\*Eranos, Ascona"**

**29 marzo 2019, Collegio Papio, Ascona**

Nell'ambito delle iniziative di rilancio della Fondazione Eranos di Ascona, l'editore e imprenditore torinese Nino Aragno ha avviato una nuova Casa Editrice, "Aragno\*Eranos, Ascona", con sede ad Ascona, la cui missione principale è la valorizzazione del ricchissimo archivio di proprietà della Fondazione. Potranno così vedere la luce i carteggi tra alcuni grandi protagonisti della cultura novecentesca coinvolti nelle *Tagungen* (Convegni) di Eranos tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta (C.G. Jung, Henry Corbin, Erwin Schrödinger, Mircea Eliade, Karl Kerényi, James Hillman, Gershom Scholem, Adolf Portmann, tra gli altri). Ma non solo: saranno pubblicati anche testi inediti, materiali iconografici e alcuni dei saggi contenuti negli *Jahrbücher* (Annali) di Eranos, ormai sempre più introvabili. Si tratterà di edizioni bilingue, edite in lingua originale con traduzione italiana, comprensive di una nota introduttiva e di un breve testo di contestualizzazione tematica. Alla conferenza stampa sono intervenuti: Manuele Bertoli, Consigliere di Stato; Luca Pissoglio, Sindaco di Ascona; Fabio Merlini, Presidente della Fondazione Eranos; Armando Torno, Professore, editorialista e saggista; Nino Aragno, Editore. In particolare, Armando Torno ha proposto un intervento sui grandi centri culturali europei del 900, mentre Nino Aragno ha illustrato le motivazioni che lo hanno spinto ad avviare la nuova Casa Editrice a sostegno del patrimonio archivistico della Fondazione Eranos di Ascona. All'evento hanno presenziato anche i Membri del Consiglio di Fondazione e gli Sponsor istituzionali privati.



**Congresso: "The Illuminated Imagination. Art & Psyche - Conference IV"**

**4-7 aprile 2019**

**University California Santa Barbara UCSB e Pacifica Graduate Institute, Santa Barbara, USA**

Nell'ambito del simposio internazionale "Art & Psyche", in questa occasione organizzato congiuntamente dalla University California Santa Barbara UCSB e dal Pacifica Graduate Institute, il Segretario Scientifico della Fondazione, Dr. Riccardo Bernardini, ha tenuto una conferenza sul tema "Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962): A Woman's Individuation Process through Images at the Origins of the Eranos Conferences". Ha inoltre allestito una mostra fotografica, presso il Pacifica Graduate Institute, sul tema "Eranos: A Utopia for Space and a Time to Think", dal quale è stato tratto anche un breve filmato.

**Pomeriggio seminariale**

**"La via dell'immortalità: percorsi platonici"**

**Relatori: Bruno Centrone, Franco Ferrari, Benedino Gemelli, Fabio Merlini**

**15 novembre 2019, Monte Verità, Ascona**

La Fondazione Eranos ha organizzato un pomeriggio seminariale, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Cultura Classica - Delegazione della Svizzera Italiana (AICC-DSI), sul tema *La via dell'immortalità. Percorsi platonici*, in occasione della pubblicazione dell'omonimo volume di Franco Ferrari ("I saggi di Eranos", Vol. 5, Rosenberg&Sellier, Torino 2019). Con l'autore del volume, Franco Ferrari, ordinario di Storia della filosofia antica all'Università di Salerno, sono intervenuti Bruno Centrone, ordinario di Storia della filosofia antica presso l'Università di Pisa; Benedino Gemelli, Presidente dell'Associazione Italiana di Cultura Classica - Delegazione della Svizzera Italiana (AICC-DSI); e Fabio Merlini, Presidente della Fondazione Eranos.



## 5. OSPITALITÀ

Gli spazi seminariali di Eranos di Moscia sono da decenni un luogo privilegiato e ambito per incontri, eventi, seminari altamente specializzati e rinomati internazionalmente. Oltre a singoli ospiti provenienti da diverse parti del mondo che hanno soggiornato a Moscia, svariati gruppi hanno svolto i loro incontri occupando le camere e la sala delle conferenze.

Globalmente, presso la proprietà di Moscia si sono registrati 590 pernottamenti, in parte a titolo gratuito in qualità di ospiti della Fondazione. I gruppi che hanno organizzato i loro ritiri di formazione sono stati 10, provenienti dal Ticino, Italia, Svizzera Tedesca e Cina. Le visite giornaliere sono state 173. La sala conferenze è stata utilizzata per 16 giornate.

## 6. VISIBILITÀ

Le attività della Fondazione hanno riscosso anche nel 2019 un notevole successo di pubblico. Le conferenze organizzate al Monte Verità hanno registrato ca. 60-80 partecipanti ad ogni evento serale del venerdì. Anche il Convegno annuale Eranos Tagung (*I nomi dell'Assoluto*), svoltosi nella sala delle conferenze di Casa Eranos a settembre, ha registrato il tutto completo con oltre 60 partecipanti. Eccellenti sono state pure le frequentazioni delle due Eranos School (*The Art of CG Jung* del mese di maggio e *Mundaneum* del mese di ottobre). Approfondimenti vari (interviste, servizi, commenti) su queste attività sono stati proposti dai diversi media regionali, cantonali ed extra-cantonali.

Nel corso del 2019 la fondazione ha proceduto al rifacimento del proprio sito WEB [www.eranosfoundation.org](http://www.eranosfoundation.org), che è stato attivato nel mese di settembre. In parallelo è stato mantenuto, reso accessibile e costantemente aggiornato il sito web nel formato precedente. Al 31 dicembre 2019 il sito WEB (il cui monitoraggio è iniziato nel 2010) contava 153'000 accessi cumulativi con una media di visita di circa 2-3 minuti per utente.

Anche la pagina **Facebook**, iniziata nel 2016, ha consolidato notevolmente il numero di utenti e fruitori ed è stata seguita con grande assiduità e con commenti gratificanti.

Considerato che non si tratta di un ente a carattere commerciale e che si rivolge ad un'utenza relativamente specializzata, i numeri di frequenza delle pagine internet testimoniano una grande fedeltà e attenzione da parte di vecchi e nuovi appassionati.

Sui motori di ricerca principali il sito web rimane in posizione preminente e questo conferma la sua popolarità. Come per il 2018, la ripartizione della provenienza delle visite vede in testa gli Stati Uniti a pari merito con l'Italia. Seguono nell'ordine: la Svizzera, la Francia, la Germania e il Regno Unito.



## 7. CONCLUSIONI, PROSPETTIVE E RINGRAZIAMENTI

Dal secondo rilancio del 2010 il Consiglio di Fondazione di Eranos è riuscito a consolidare progressivamente la situazione economica e funzionale della Fondazione. Negli ultimi cinque anni si sono registrati risultati essenzialmente in pareggio e il 2019 non ha fatto eccezione.

I ricavi della fondazione sono principalmente dovuti ai contributi degli enti pubblici, seguiti dalle attività di ospitalità. Il tutto è completato da donazioni da enti privati e dai versamenti generosi da parte dei membri del Circolo di Eranos.

Nel 2019 la Fondazione ha potuto contare ancora una volta sul sostegno da parte di enti privati come la *Valeur Investments*. A questi si sono aggiunte donazioni da parte di privati. Sono inoltre stati conclusi contatti con istituzioni, case editrici ed altri enti interessati alle attività e alla storia della Fondazione. La ricerca di ulteriori partner scientifici e finanziari rimane comunque una delle priorità principali del Consiglio di Fondazione.

Nel segno della continuità la Fondazione si è quindi mossa anche nel 2019 su più fronti per concretizzare la propria missione, consolidare la propria visibilità ed il proprio impatto (si vedano i capitoli 2, 3, 4 e 5). Il Consiglio di Fondazione è particolarmente fiero di aver potuto raggiungere tutti gli obiettivi che si era prefissato ad inizio anno.

Il programma scientifico previsto per l'anno 2020 si presenterà ancora una volta ricco di spunti ed attrattivo per diverse categorie di fruitori, sempre mantenendo saldo lo spirito originale di Eranos e privilegiando in particolar modo la qualità scientifica dei relatori e delle pubblicazioni.

Il 2019 è stato l'anno iniziale dell'attività della nuova location manager di Moscia con funzioni di segretaria **Monica Pongelli**. Il Consiglio di Fondazione ha potuto apprezzare la grande dedizione e passione con la quale la signora Pongelli ha intrapreso questa nuova sfida e si augura che questa collaborazione possa continuare negli anni.

Grazie al sostegno del **Cantone Ticino**, del **Comune di Ascona**, dei sostenitori del **Circolo di Eranos**, della **Banca EFG International**, della **Valeur Investments** e di tutti coloro che hanno dimostrato e dimostrano a tutt'oggi la loro fiducia nella nostra organizzazione, confidiamo di riuscire a garantire un futuro intellettualmente stimolante e ricco di soddisfazioni.

La Fondazione desidera esprimere a tutti questi enti e alle persone che li rappresentano i più sentiti e sinceri ringraziamenti !

*Ascona, maggio 2020*